



CANTI FRA LE TENDE

(una volta...)



e NELLA MEMORIA E NEL CUORE

(sempre)

BIANCO PADRE

Qual falange di Cristo Redentore
la gioventù Cattolica è in
cammino,
la sua forza è lo spirito divino
origine di sempre nuovo ardore;
ed ogni cuore affronta il suo destino
votato al sacrificio ed all'amor.

**Bianco Padre che da Roma,
ci sei meta luce e guida
in ciascun di noi confida,
su noi tutti puoi contar.
Siamo arditi della fede,
Siamo araldi della Croce,
al tuo cenno alla tua voce,
un esercito all'altar.**

LA MACCHINA DEL CAPO

La macchina del capo
ha un buco nella gomma,
la macchina del capo
ha un buco nella gomma,
la macchina del capo
ha un buco nella gomma
ripariamola
con il chewing gum.

(si ripete sostituendo le parole con
suoni e gesti : macchina=brum
(volante); capo= mm (saluto
militare); buco=PSS (indice come
sfiato); gomma= mm (cerchio con
le dita); chewing gum=ta ta (mano
dalla bocca come elastico)

JOHN BROWN

John Brown giace nella tomba là nel pian
dopo una lunga lotta contro l'oppressor.
John Brown giace nella tomba là nel pian,
la sua anima vive ancor.

Glory, glory alleluia.
Glory, glory alleluia.
Glory, glory alleluia.
La sua anima vive ancor.

Con diciannove suoi compagni di valor
dall'Est all'Ovest la Virginia conquistò,
con diciannove suoi compagni di valor
la sua anima vive ancor.

Glory, glory alleluia...

Poi l'hanno ucciso come fosse un malfattor,
ma il malfattore fu colui che l'impiccò.
Poi l'hanno ucciso come fosse un malfattor,
la sua anima vive ancor.

Glory, glory alleluia...

Stelle del cielo non piangete per John
Brown,
stelle del cielo sorridete con John Brown.
Stelle del cielo non piangete per John
Brown,
la sua anima vive ancor.

Glory, glory alleluia...

John Brown è morto, ma lo schiavo è in
libertà
tutti fratelli, bianchi e neri, sono già.
John Brown è morto, ma lo schiavo è in
libertà,
la sua anima vive ancor.

Glory, glory alleluia...

LA SANTA CATERINA

La Santa Caterina
biribim, biribim, biribim, bum bà
la Santa Caterina
birim, biribim, bimum
era figlia di un re, eee
era figlia di un re, eee
era figlia di un re, eee
era figlia di un re. Bum!
Suo padre era pagano...
biribim, biribim, biribim, bum bà
Suo padre era pagano...
biribim, biribim, biribim, bum bà
sua madre invece no, ooo
sua madre invece no, ooo
sua madre invece no, ooo
sua madre invece no. Bum!
Un dì mentre pregava...
biribim, biribim, biribim, bum bà

Un dì mentre pregava...
biribim, biribim, biribim, bum bà
suo padre la scoprì, iii
suo padre la scoprì, iii
suo padre la scoprì, iii
suo padre la scoprì. Bum!
Che fai o Caterina...
biribim, biribim, biribim, bum bà
Che fai o Caterina...
biribim, biribim, biribim, bum bà
in quella posa lì, iii
in quella posa lì, iii
in quella posa lì, iii
in quella posa lì. Bum!
Io prego Iddio mio padre...
biribim, biribim, biribim, bum bà
Io prego Iddio mio padre...
biribim, biribim, biribim, bum bà
che non conosci tu, uuu
che non conosci tu, uuu
che non conosci tu, uuu
che non conosci tu. Bum!
Alzati o Caterina...
biribim, biribim, biribim, bum bà
Alzati o Caterina...
biribim, biribim, biribim, bum bà
se no ti ucciderò, ooo
se no ti ucciderò, ooo
se no ti ucciderò, ooo
se no ti ucciderò. Bum!
Uccidimi mio padre...
biribim, biribim, biribim, bum bà
Uccidimi mio padre...
biribim, biribim, biribim, bum bà
ma io non mi alzerò, ooo
ma io non mi alzerò, ooo
ma io non mi alzerò, ooo
ma io non mi alzerò. Bum!
Al colmo del furore...
biribim, biribim, biribim, bum bà
Al colmo del furore...
biribim, biribim, biribim, bum bà
suo padre la colpì, iii
suo padre la colpì, iii
suo padre la colpì, iii
suo padre la colpì. Bum!
E gli angeli del cielo...
biribim, biribim, biribim, bum bà
E gli angeli del cielo...
biribim, biribim, biribim, bum bà
cantaron "Gloria!", aaa
cantaron "Gloria!", aaa
cantaron "Gloria!", aaa
cantaron "Gloria!". Bum!

PER QUESTO PAN

Per questo pan, per ogni don,
noi ti lodiam Signor

AH, IO VORREI TORNARE

Ah, io vorrei tornare anche solo
per un dì
Lassù nella valle alpina.
Lassù tra gli alti abeti ed i
rododendri in fior
Distendermi a terra e sognar.
Portami tu lassù, o Signor
Dove meglio ti veda...
Portami tra il verde dei tuoi
pascoli, lassù
Per non farmi scender mai più (2
vv)

Là, sotto il pino antico noi
lasciammo nel partir
La croce del nostro altare
Ma sotto il pino antico con la
croce là restò
Un poco del nostro cuor.
Portami tu ...
E quando quest'inverno qui la
neve scenderà
Bianca sarà la valle
Ma sotto il pino antico un bel
fiore nascerà
Il fiore del nostro amore.

SINGING JA JA

Siamo andati alla caccia del leon,
pem pem
Siamo andati alla caccia del leon,
pem pem
Siamo andati alla caccia, Siamo
andati alla caccia,
Siamo andati alla caccia del leon.
pem pem (e poi di seguito tu tu, bye
bye, brr brr, ron ron, gnam gnam, pss pss)

Rit. Sin-gin ja-ja iuppy iuppy ia
sin-gin ja ja iuppy iuppy ia
sin-gin ja ja iuppy.
ia ia iuppy iuppy ia ia
iuppy iuppyia.

(le altre strofe si eseguono come la prima)
Toglie l'ancora la nave per partir
- tu tu
Sulla riva son gli amici a salutar -
bye bye
Siamo ormai nella foresta
equatorial - brr brr
Un leone sta dormendo non
lontan - ron ron
Se ci vede ci divora in un boccon -
gnam gnam
Cari amici non facciamolo
svigliar - pss pss

CARAMBA

Lassù in cima al monte Nero,
c'è una piccola caverna
ci son dodici briganti,
al chiaror d'una lanterna.

*Rit. Caramba beviamo del whisky
caramba beviamo del gin E tu non
dar retta al cuore
che tutto passerà.*

Mentre tutti son festanti
uno solo resta muto:
ancor pieno è il suo bicchiere:
come mai non ha bevuto?

Rit
Ma non può dimenticare
il brigante la sua bella
i suoi occhi come il mare,
la sua bocca tanto bella.
Rit

LA ROSINA BELLA

E verrà quel dì di lune,
al mercà a comprà la fune.
Lune la fune e fine non avrà
rit : e la Rosina bella in sul mercà
e la Rosina bella in sul mercà. E

verrà quel dì di marte,
al mercà a comprà le scarpe.
Marte le scarpe, lune la fune e fine non
avrà *rit.*

E verrà quel dì di mercole,
al mercà a comprà le nespole.
Mercole le nespole, marte le scarpe,
lune la fune e fine non avrà *rit.*

E verrà quel dì di giove,
al mercà a comprà le ove.
Giove le ove, mercole le nespole, marte
le scarpe, lune la fune e fine non avrà
rit.

E verrà quel dì di venere,
al mercà a comprà la cenere.
Venere la cenere, giove le ove, mercole
le nespole, marte le scarpe, lune la fune
e fine non avrà *rit.*

E verrà quel dì di sabato,
al mercà a comprà l'abaco.
Sabato l'abaco, venere la cenere, giove
le ove, mercole le nespole, marte le
scarpe, lune la fune e fine non avrà *rit.*

E verrà quel dì di festa,
al mercà a comprà la vesta.
Festa la vesta, Sabato l'abaco, venere la
cenere, giove le ove, mercole le nespole,
marte le scarpe, lune la fune e fine non
avrà *rit.*

SIGNOR FRA LE TENDE

Signor tra le tende schierati
per salutar il dì che muor
le note di canti accorati
leviamo a te, calde d'amor.

Ascolta tu l'umil preghiera
che d'aspro suol s'ode innalzar
a te cui mancava, la sera,
un tetto ancor per riposar.

Chiedon sol tutti i nostri cuori
a te sempre meglio servir,
genufletton qui nel pian
i tuoi esplorator.
Tu dal ciel benedici o Signor.

AL CADER DELLA GIORNATA

Al cader della giornata noi leviamo i
cuori a te;
tu l'avevi a noi donata, bene spesa fu
per te.
Te nel bosco e nel ruscello, Te nel
monte e te nel mar;
Te nel cuore del fratello, Te nel mio
cercai d'amar.
I tuoi cieli sembran prati e le stelle tanti
fior.
Son bivacchi dei beati stretti intorno al
loro Signor.
Quante stelle quante stelle, dimmi tu la
mia qual è.
Non ambisco alla più bella, purché sia
vicino a Te

CANTO DEL CUCULO

Sentiam nella foresta il cuculo cantar
ai piedi di una quercia lo stiamo ad
ascoltar:
cucù cucù cucuuuuu!
cucù cucù cucuuuuu!
La notte è tenebrosa non c'è chiaror
lunar.
Sentiam nel fitto bosco i lupi ulular:
ahu ahu ahu ahu ahu!
ahu ahu ahu ahu ahu!
Dalle lontante steppe sentiamo fin
quaggiù
rispondere alle renne gli allegri caribù
Baù Baù Baù Baù Baù
Baù Baù Baù Baù Baù

La storia dei gobboni è la storia originale di una gobba colossale, di una gobba colossale che mena buono al popolo e rider fa la gente:
oh, la gobba strapotente, la famiglia dei gobbon.

Gobbo so pare, gobba so mare, gobba la figlia e la sorella
era gobba pure quella, era gobba pure quella.

Gobbo so pare, gobba so mare, gobba la figlia e la sorella
era gobba pure quella, che famiglia di gobbon.

E c'era in un paese 'na famiglia molto in voga
i gavevan tuti la goba, i gavevan tuti la goba,
e c'era in un paese 'na famiglia molto in voga
i gaveva tuti la goba, la famiglia dei gobbon

Il gobbo Gedeone la Geppina prende in sposa
dalla gobba bianca e rosa, dalla gobba bianca e rosa,
Gebbina la gobetta ha sposato Gedeone
dalla gobba a pungiglione, la famiglia dei gobbon.

Celebrava il matrimonio il canonico don Piero,
con la gobba fatta a pero, con la gobba fatta a pero,
al Municipio firmano, davanti al segretario,
gobbo come un dromedario, la famiglia dei gobbon.

Compare dello sposo era stato zio Marcello,
con la gobba da cammello, con la gobba da cammello;
comare della sposa la cugina Maddalena
con la gobba sulla schiena, la famiglia dei gobbon.

Mangiato e ben bevuto, son rivati i musicanti,
con la gobba sul davanti, con la gobba sul davanti;
compagni e conoscenti dalle gobbe assai sporgenti
brutte, storte ed indecenti, la famiglia dei gobbon.

Nel mezzo della festa, son rivati i suonatori
eran gobbi pure lori, eran gobbi pure lori,
e dopo aver mangiato si ballò la tarantella
ch'era gobba pure quella, la famiglia dei gobbon.

E dopo che fu morto, gli fu fatta una gran cassa,
con il buco per la gobbassa, con il buco per la gobbassa;
e dopo alcuni mesi son nati i vermicelli
eran gobbi anche quelli, la famiglia dei gobbon.

E dopo un certo tempo vi cresceva su l'erbetta,
anche lei con la gobbeta, anche lei con la gobbeta,
e dopo alcuni giorni l'ha mangiata un bel caprino
con due gobbi sul cornino, la famiglia dei gobbon.

La dolorosa storia l'è bella e terminata
con 'na gobba sterminata, con 'na gobba sterminata;
che nascon tutti quanti, per trentun generazioni
maschi e femmine gobboni, la famiglia dei gobbon.

E alla mattina..

**E alla mattina il latte c'è,
ma è senza zucchero,
è senza zucchero,
e alla mattina il latte c'è,
ma è senza zucchero perché non c'è**

*Rit. E a mangiar poc poc poc
si diventa strac strac strac
si diventa flac flac flac
si diventa gnè*

**E a mezzogiorno la pasta c'è,
ma la par colla,
ma la par colla,**

**E a mezzogiorno la pasta c'è,
ma la par colla da falegnam.**

Rit.

**E alla sera la zuppa c'è,
ma la par acqua,
ma la par acqua,
E alla sera la zuppa c'è,
ma la par acqua da lavar i piè.**

Rit.

**E alla notte da bere c'è,
l'è tutto cognac,
l'è tutto cognac,
E alla notte da bere c'è,
l'è tutto cognac per i padron.**

*E a bere trop trop trop
si diventa bril brl bril
si diventa stril stril stril
si diventa hic*

**Non si va in cielo in bicicletta
perché in cielo si va un po' più in fretta...**

**Non si va in cielo in bicicletta
perché in cielo si va un po' più in fretta.
Rit...oh hy ah oh oh hy ah
oh oh oh Non si va in cielo
in Pininfarina**

**perché in cielo non c'è la benzina. Non
si va in cielo con la vestaglia
perché in cielo non si lavora a maglia.
Non si va in cielo con il portafoglio
perché in cielo non c'è imbroglio. Non
si va in cielo con i cardinali
perché in cielo sono tutti uguali. Non si
va in cielo con i capitalisti
perché in cielo sono comunisti. Se tu
vai in cielo prima di me
fai un buchino e tira su anche me. Se tu
vai all'inferno prima di me
tappa tutti i buchi che io non passi più.**